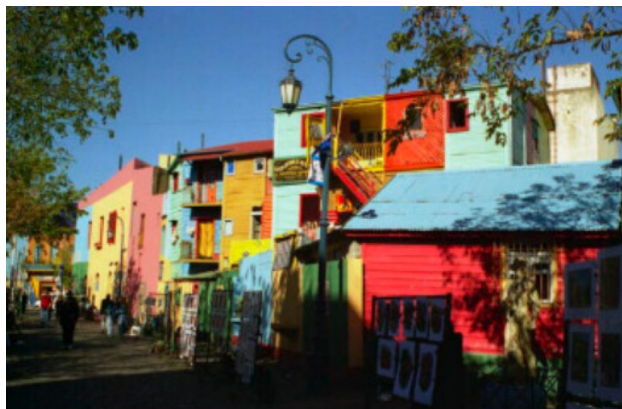


SUMMER TRAINING CAMP ARGENTINA 2011

Viaggio e processi migratori: parallelismo per conoscere
l'Argentina con gli occhi degli Altri

DATA: 21 LUGLIO - 11 AGOSTO 2011 (22 giorni -21 notti)



Dal 21 Luglio al 30 Luglio:
BUENOS AIRES

I primi nove giorni di viaggio si svolgeranno nella capitale dell'Argentina, Buenos Aires. Saranno dedicati all'approfondimento della cultura argentina e alla scoperta delle sue forti

radici italiane. Da una visita generale della capitale, ci si focalizzerà, successivamente, sui quartieri di San Telmo e la Boca; quest'ultimo, fondato da italiani nei primi del '900, oggi è sede di un melting pot etnico culturale ricco di contrasti. Sono previsti incontri con Organizzazioni Non Governative, istituzioni e movimenti popolari operanti nel settore immigrazione; con loro si ricostruirà il panorama argentino meta, nel passato e nell'attualità, di forti flussi migratori. A livello psicologico si intervisteranno diversi professionisti impegnati nella gestione delle problematiche derivanti da



situazioni precarie e di povertà. Tramite testimonianze, interviste e attività pratiche da svilupparsi nelle realtà visitate, si offre la possibilità di comprendere concretamente e da dentro alcune dinamiche sociali fondamentali per capire Buenos Aires. Si prevedono incontri con professionisti della

UBA (Università di Buenos Aires) e del CEMLA (Centro di studi migratori latinoamericani) che aiuteranno la comprensione

delle problematiche sociali di parte della sua popolazione.

31 Luglio - 2 Agosto: VILLA ANGELA, CHACO.

Spostandosi verso il Nord dell'Argentina, il gruppo si fermerà due giorni nello stato del Chaco: uno dei territori più poveri dell'Argentina in cui le risorse ambientali e sociali sono scarse e obbligano la popolazione a

una emigrazione interna verso altre zone più favorevoli. In questo contesto il Municipio di Villa Angela, città a 250 chilometri dalla capitale Resistencia, sta implementando una



serie di progetti atti a contrastare l'emigrazione, permettendo alla popolazione locale di rimanere nel suo territorio e sviluppare una vita degna senza doversi muovere. Si visiterà il progetto e lo spazio filantropico di una Organizzazione Non Governativa argentina.

Non Governativa argentina.



2 Agosto - 8 Agosto : NORD ARGENTINO (Salta, Jujuy, Humahuaca, Iruya)



Dal 2 all'8 Agosto il nord argentino e in particolare le province di Salta e San Salvador de Jujuy ospiteranno la tappa successiva del viaggio, in cui si alterneranno momenti di attività con le popolazioni locali e spazi di scambio con

professionisti e rappresentanti delle comunità indigene.

Il Nord è un territorio di passaggio, meta di costanti flussi migratori provenienti



principalmente da Bolivia e Perù. A Jujuy si incontreranno professionisti che studiano il fenomeno migratorio e associazioni che, adottando dinamiche teatrali ed espressive, lavorano con la popolazione immigrata e autoctona orientando e gestendo le condizioni di forte vulnerabilità in cui spesso riversano.

Il Nord è il territorio di numerose comunità indigene autoctone estremamente legate alla propria madre terra (*pachamama*)



che rifiutano qualsiasi processo di emigrazione. Attraversando la Quebrada di Humahuaca (strada tra le montagne), il gruppo arriverà a Iruya, crocevia tra le montagne e punto di contatto per ventitré comunità indigene (*koya*). Il viaggio continuerà fino a

una di queste comunità indigene, isolata e molto legata alle proprie radici culturali. Si visiteranno i progetti realizzati da un'Organizzazione non Governativa italiana in loco e si svilupperanno laboratori puntuali nella scuola rurale presente nella comunità. Diversi saranno gli attori coinvolti che accompagneranno, orienteranno e guideranno il gruppo nei processi d'interscambio e conoscenza reciproca.

Una volta tornato a Buenos Aires, il gruppo avrà la possibilità di fermarsi e riflettere sulle esperienze vissute. Il tutor responsabile del campo estivo accompagnerà in ogni momento i partecipanti, curando la parte logistica e organizzativa. Quando necessario, il tutor fungerà da traduttore anche se si richiede ai partecipanti una conoscenza minima del castigliano; saranno numerosi gli incontri con persone attive nelle realtà visitate e una traduzione simultanea continua impoverirebbe l'esperienza.

Fondamento necessario del campo è che il gruppo stesso sia il protagonista dell'esperienza intera, insieme alle realtà che si visiteranno.

Negli ultimi due giorni di viaggio, si penserà a come dare continuità a quanto visitato e conosciuto perché non rimanga un "bel momento" isolato.

È responsabilità di ognuno farsi portavoce di quanto conosciuto e sperimentato perché le iniziative che funzionano e che ottengono risultati concreti abbiano il diritto di essere divulgate e possano continuare e migliorare sempre più.

La curiosità, l'entusiasmo e il rispetto saranno gli ingredienti ottimali per la riuscita del campo.